

Gazzetta del Sud 29 Dicembre 2002

I lavori pubblici nel mirino mafioso

REGGIO CALABRIA - La criminalità alza il tiro. All'alba di ieri è saltata l'auto di Franco Germanò, quarantenne, urbanista, assistente universitario, esponente di An, assessore comunale ai Lavori pubblici della giunta di centrodestra guidata da Giuseppe Scopelliti.

I malviventi hanno piazzato un ordigno rudimentale sotto la ruota anteriore sinistra della Lancia Y dell'amministratore, parcheggiata sotto la sua abitazione, al secondo piano di uno stabile del complesso residenziale "La Bruna", nel rione di Saracinello, nella zona Sud della città. L'esplosione ha semidistrutto l'auto di Germanò, che al momento dell'attentato si trovava a Milano, e ha danneggiato una Fiat 500, di proprietà di un vicino, parcheggiata accanto alla Lancia.

E' la quarta auto che salta in città dalla vigilia di Natale. Nei giorni scorsi erano state distrutte le auto di un imprenditore, di una commerciante e di un giovane con precedenti giudiziari. Quattro messaggi lanciati dalla criminalità organizzata. Pur apparendo slegati e non accostabili come movente, i singoli episodi presentano il denominatore comune del terribile avvertimento lanciato attraverso l'uso dell'esplosivo.

Per far saltare l'auto di Germanò, secondo gli artificieri della Polizia, è stata usata polvere nera compressa in un tubo di ferro e innescata da una miccia a lenta combustione. Gli investigatori (le indagini sono coordinate dal procuratore capo Antonino Catanese, vedono impegnato il personale della Mobile, diretto da Salvatore Arena, in collaborazione con il suo vice, Pino Cannizzaro, e della Digos, diretto da Roberto Pellicone) hanno sentito congiunti e amici dell'assessore ai Lavori pubblici. E' stato sentito anche il sindaco Scopelliti. Alla Polizia il sindaco ha detto che l'assessore Germanò, qualche mese fa, aveva ricevuto minacce di morte per telefono. Le minacce erano giunte sull'utenza privata dell'assessore ai Lavori pubblici.

Scopelliti ha ricordato di aver informato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il sindaco, che ha convocato d'urgenza la giunta, ha ribadito la volontà dell'esecutivo di proseguire nell'azione intrapresa: «Questo gesto non farà arretrare la giunta di un millimetro e la nostra risposta sarà ferma. Lavoriamo in una città difficile e proprio per questo è importante dare risposte soprattutto per eliminare affarismi e sprechi».

Scopelliti ha ricordato che Germanò si stava occupando della riorganizzazione del piano di manutenzioni e del piano delle opere pubbliche: «Coltivava - ha aggiunto - anche l'idea di abbattere una serie di vecchi edifici per rendere più fruibili certi quartieri. E tutto questo può aver dato fastidio a qualcuno».

In serata, appena rientrato da Milano, è stato sentito anche Germanò. L'amministratore è rimasto in Questura per alcune ore. Ha confermato le minacce ricevute per telefono ed ha detto di non avere idea su chi abbia compiuto l'attentato. Tra gli attestati di stima e solidarietà ricevuti dall'assessore ai Lavori pubblici c'è anche quello del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino che ha insistito sull'inquietante precedente delle minacce: «Non ci risulta che siano stati adottati provvedimenti per tutelare Germanò. Ciò sarà oggetto di attente ricognizioni per individuare eventuali responsabilità e omissioni».

Non è la prima volta purtroppo, che amministratori di Palazzo San Giorgio subiscono gravi intimidazioni. In passato era toccato al defunto sindaco Italo Falcomatà (i malviventi avevano appiccato il fuoco al portone della sua abitazione di via Marsala), all'ex vice sindaco Demetrio Naccari Carlizzi e all'ex assessore ai Lavori pubblici Stefano De Luca (a entrambi erano state incendiate le auto).

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS